

Davide Santandrea

C'è un (nuovo) filo rosso che lega l'Emilia Romagna alle Filippine, intessuto ormai da qualche mese dagli operatori della Caritas. L'intenzione, a livello nazionale, è di avviare nuovi percorsi di gemellaggio tra le Chiese di una medesima regione ecclesiastica e quelle di un Paese estero. Non si tratta di operare solo nelle emergenze - nelle quali la Caritas, comunque, interviene sempre - in quanto lo scopo ultimo del progetto è rafforzare le realtà locali e stimolare l'attenzione alla mondialità delle Caritas diocesane italiane. Per questo motivo, dal 26 febbraio al 5 marzo scorso, una delegazione di 11 membri appartenenti ad alcune Caritas diocesane della nostra regione è partita in direzione Manila per incontrare le persone che in loco assistono i più bisognosi e per toccare con mano disagi, e soluzioni, di un Paese molto complesso.

Da Imola a Manila

Del gruppetto facevano parte anche Patrizia e Annarita, 23 anni negli uffici di via IX Febbraio la prima, volontaria di grande energia la seconda. Incontrarle è stato come essere gettati a capofitto tra le canne di bambù dell'Asia meridionale, nelle chiese issate in fretta e furia con la lamiera, a tu per tu con gli indios e le loro tribù. Dalle parole - e dall'entusiasmo - delle due donne traspare ancora l'emozione dell'esperienza appena vissuta. «Arrivati a Manila abbiamo subito visto una città dalle due facce - raccontano -: da un lato i grattacieli, dall'altra le casupole in lamiera. Se la povertà è sempre presente, l'accoglienza che ci hanno riservato è stata davvero incredibile. Sono un Paese arretrato, abbiamo visto un solo trattore lavorare i campi ad esempio, ma ha una ricchezza umana interiore che noi abbiamo smarrito da tempo. E poi hanno una grande fede, basti pensare che l'80% della popolazione è cristiana. Nella capitale abbiamo incontrato il vescovo Josè Colin, presidente della Caritas delle Filippine, e il giorno seguente in un meeting col direttore ci sono stati esposti i loro progetti a servizio di 86 diocesi. Il loro scopo? Ridurre la povertà attraverso la formazione scolastica. A differenza nostra, le borse di studio non vengono date ai più meritevoli ma a chi è in difficoltà perché, se un bambino va male a scuola, significa che è malnutrito o vive un disagio sociale».

«Incarnano la Laudato si'»

I progetti che la Caritas filippina sta già attuando sono davvero numerosi e vertono sostanzialmente su alcuni



Nella foto anche le due operatrici imolesi: Annarita (seconda a sinistra) e Patrizia (quarta da sinistra)

Dalla Romagna alle Filippine Caritas in campo

Sono stati mossi i primi passi per il gemellaggio tra le Chiese della nostra regione e quella asiatica. Undici delegati (due imolesi) in visita ai progetti

“ Il loro scopo è ridurre la povertà attraverso la formazione scolastica. A differenza nostra, le borse di studio non vengono date ai più meritevoli ma a chi è in difficoltà

macro temi: supporto umanitario, agricoltura sostenibile, giustizia sociale, difesa dei diritti umani e pace. «I vescovi e le Chiese locali incarnano davvero il messaggio contenuto nella *Laudato si'* di papa Francesco - riprendono le due volontarie imolesi -. La persona e il creato sono al centro del loro impegno, è ammirevole vedere come lavorano. E poi confidano nella grande forza della comunità per alleviare il disagio e l'emarginazione, consapevoli che solo la condivisione genera la fratellanza. È un aspetto decisivo, che ci ha permesso di tornare a casa arricchite e piene di gratitudine».

Incontri memorabili

Viaggi di questo genere lasciano sempre impressi nella memoria alcune esperienze indimenticabili, impossibile tornare a casa senza ripensare alle persone incontrate. Tra questi Giuseppe Pedron, referente della Caritas italiana per l'Asia meridiona-

“ Confidano nella grande forza della comunità per alleviare il disagio e l'emarginazione, consapevoli che solo la condivisione genera la fratellanza. È un aspetto decisivo

le, e poi i "caschi bianchi", quattro ragazzi italiani che stanno svolgendo il servizio civile sempre per conto di Caritas. Sono loro «che conoscono i bisogni delle popolazioni locali e svolgono un servizio preziosissimo». Ma quindi come impatta l'esperienza vissuta nelle Filippine con il lavoro che tutti i giorni si fa a Imola? Patrizia non ha dubbi: «Sul retro di una maglietta di un operatore c'era scritto: "professionisti ma con il cuore". Ecco, dopo 23 anni qui mi sono accorta che il mio servizio l'ho sempre vissuto in questo modo... non è un lavoro come gli altri, qui si tratta di parlare ai nostri assistiti attraverso gli occhi del cuore». Annarita le fa eco: «Le problematiche sono tante, a Imola come nelle Filippine. Ma mi ha particolarmente colpito notare l'umiltà, la determinazione e le idee chiare di un popolo che lotta per difendere i diritti del creato e dell'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Cappuccini

La musica porta in scena un *Discorso tra epoche*

Sabato 23 marzo alle 20.45 si terrà il quarto degli *Incontri Musicali*, una serie di eventi in cui si potrà assistere alle esibizioni di straordinari musicisti provenienti da ogni parte del mondo. Tali incontri, che avranno luogo a Imola nella suggestiva chiesa dei frati minori Cappuccini, costituiscono un'importante occasione per conoscere, ascoltare e apprezzare alcune fra le più importanti opere di compositori che hanno lasciato un segno indelebile nell'arco della storia della musica.

Questa volta a esibirsi saranno Giacomo Scattareggia (chitarra) e Daria Filippenko della Bielorussia (viola), due grandi musicisti internazionali che faranno ascoltare ai presenti un *Discorso tra epoche* non solo attraverso la musica, ma anche all'interno di tradizioni diverse attraverso un vario programma con musiche di Johann Sebastian Bach, Alexander Scriabin, Johann Kaspar Mertz, Georg Philipp Telemann, Giovanni Bassano.

Ogni mese del 2024 ci saranno questi incontri musicali che il guardiano del convento padre Attilio Martelli introdurrà con un breve momento di preghiera per dare una cornice religiosa all'iniziativa musicale. L'introduzione ai brani musicali sarà affidata invece ai direttori artistici Diego Melfi (chitarrista) e a Ekaterina Chebotareva (pianista).

A metà del concerto una giovane scrittrice di Imola Marta Pirazzini darà voce alla musica proclamando una poesia da lei stessa composta.

I tweet di papa Francesco



@pontifex_it

11 marzo - La preghiera ci allarga il cuore, fa scendere dal piedistallo il nostro egocentrismo, ci educa all'ascolto dell'altro e genera in noi il silenzio della contemplazione. #AnnodellaPreghiera

10 marzo - Preghiamo per la pace in Repubblica Democratica del Congo, come pure nella martoriata Ucraina e in Terra Santa. Cessino al più presto le ostilità che provocano immani sofferenze nella popolazione civile. Seguo con preoccupazione e dolore la grave crisi che colpisce Haiti e i violenti episodi avvenuti negli ultimi giorni. Sono vicino alla Chiesa e al caro popolo haitiano, che da anni è provato da molte sofferenze.

Agenda del vescovo

Giovedì 14: ore 9-12.30 udienze; ore 21 consulta Pastorale Giovanile. **Venerdì 15:** ore 19.30 a Riolo Terme per la presentazione della Fiera Agricola. **Sabato 16:** ore 9 giornata di studi su Papa Pio VII *Un vescovo e la nuova politica tra Imola e Roma* nel salone del Museo Diocesano. **Domenica 17:** ore 17 Lectio Divina sul Buon Pastore a Madonna delle Stuoie. **Lunedì 18:** ore 9-10.30 udienze; ore 12.45 benedizione pasquale alla sede Inps. **Martedì 19:** ore 8.30 messa in Collegiata con le scuole per la festa di San Giuseppe; ore 10.30 benedizione pasquale Ospedale e all'Hospice di Lugo; ore 19 messa a Voltana per la festa di S. Giuseppe. **Mercoledì 20:** ore 11 messa precetto pasquale interforze nella basilica di San Domenico a Bologna; ore 18.30 messa con il Mlac in Collegiata; ore 21 assemblea sulla caritativa a Montericco.

Calendario liturgico

Domenica 17 - 5ª di Quaresima (anno B). Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33. Rit.: "Crea in me, o Dio, un cuore puro". **Lunedì 18** - Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20). Con te, Signore, non temo alcun male. **Martedì 19** - 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24°. In eterno durerà la sua discendenza. **Mercoledì 20** - Dn

3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42. A te la lode e la gloria nei secoli. **Giovedì 21** - Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. **Venerdì 22** - Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore. **Sabato 23** - Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56. Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.

Sacerdoti defunti

Il Nuovo Diario Messaggero pubblica, ogni settimana, i nominativi dei sacerdoti defunti dal 1901 ad oggi, in modo da consentire il loro ricordo. Tra parentesi è indicato l'anno di morte.

14 marzo: Giovanni Battista Betti (1919), Luigi Grilli (1931), Evaristo Sassi (1957), Giancarlo Varani (2016). **15 marzo:** Giovanni Dall'Osso (1930) 18 marzo: Carlo Fantaguzzi (1903), Giovanni Diversi (1904), Celestino Marchetti (1913), Vito Marabini (1931), Carlo Morelli (1957). **19 marzo:** Ignazio Galassi (1940). **20 marzo:** Michele Buscaroli (1905), Antonio Villa (1925), Mario Faccani (1969).